



ISTITUTO COMPRENSIVO “VIRGILIO-SALANDRA”

Via Villa Comunale – 71029 T R O I A (FG)

con sezioni associate in CASTELLUCCIO VALMAGGIORE – ORSARA - FAETO

Tel. Segr./ fax 0881/970017 – Tel. Pres. 0881/977306

Cod. Meccanografico: FGIC85500Q – Cod. Fiscale: 94090740716

www.virgilotroia.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

A.s. 2019/2020



“Arricchiamoci delle nostre reciproche differenze.”
(Paul Valéry)

Funzione Strumentale Area 3
Antonella Iagulli

Dirigente Scolastico
Maria Michela Ciampi

INDICE

Premessa	pag. 3
Finalità	pag. 5
Dati di contesto	pag. 7
Rilevazione dei BES	pag. 7
Risorse umane e professionali presenti	pag. 10
Punti di forza e criticità	pag. 12
Obiettivi di incremento dell'inclusività	pag. 13

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo "Virgilio-Salandra" di Troia (Fg), nel rispetto delle disposizioni ministeriali, redige per l'a.s. 2019/20 il Piano Annuale per l'Inclusione, utilizzando lo stesso come strumento di crescita dell'Istituto teso a rispondere a nuove esigenze educative e formative, attuando efficaci processi inclusivi in armonia con una cultura dell'inclusione.

L'inclusione scolastica rappresenta un valore primario nell'ambito delle politiche scolastiche nazionali. Essa si ispira ai principi costituzionali di uguaglianza e pari dignità sociale di ogni cittadino; tali principi si sono concretizzati nell'applicazione delle norme previste dalla Legge 104 del 1992, dalla Legge 170 del 2010, dal D.M. del 12 luglio 2011, dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, dalla C.M. n.8 del 2013, dalla Nota Miur n.1551 del 27 giugno 2013, dalla Nota Miur n.2563 del 22 novembre 2013, dalla Nota Miur del 7 aprile 2014, dalla C.M. n.37 del 19 maggio 2014, dalla Legge 107 del 2015, dal Decreto Legislativo n. 62 del 2017, dal Decreto Legislativo n.66 del 2017 e dalla nota Miur n. 562 del 13 aprile 2019.

"Tali disposizioni", come si legge nella Nota Miur n. 562 del 13 aprile 2019, "mirano ad assicurare agli alunni con bisogni educativi speciali, ... , gli adeguati strumenti di supporto indispensabili per la loro partecipazione alla vita scolastica su un piano di uguaglianza con gli altri compagni e compagne di classe."

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educativo-apprenditive degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica e sensoriale, sia quelle di deficit in specifici apprendimenti clinicamente significativi come la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva e di contesto socio-culturale. Tutte queste situazioni sono diversissime tra di loro, ma nella loro clamorosa diversità c'è un elemento che le avvicina e che le rende sostanzialmente uguali: il loro diritto a ricevere un'attenzione educativo didattica sufficientemente individualizzata ed efficace.

L'incremento del numero di studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) richiede un cambiamento del contesto scolastico e l'assunzione di una progettualità autonoma che superi il modello "alunno in difficoltà/docente di sostegno".

Occorre infatti passare da una logica dell'integrazione delle diversità ad una logica dell'Inclusione, intesa come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Questo richiede di trasformare il tessuto educativo e di allinearne la "cultura" alle continue sollecitazioni da parte di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie riguardanti l'Inclusione.

Tutti i docenti hanno il compito di armonizzare i bisogni educativi speciali di alcuni studenti con la valorizzazione delle differenze individuali e con la gestione dell'intera classe,

nell'ottica di una comunità di apprendimento che sappia essere inclusiva, al cui interno, i bisogni degli uni e degli altri possano confrontarsi e integrarsi. L'educazione inclusiva necessita della disponibilità ad accogliere la pluralità dei bisogni, dell'apertura alle diversificate esigenze formative di tutti, in cui le differenze siano realmente vissute come stimolo e comune arricchimento per l'intero contesto formativo. Appare quindi indispensabile differenziare le proposte formative, senza separazione alcuna dal comune contesto di appartenenza. Occorre ripensare i tempi, gli spazi, le modalità organizzative e riadattare i percorsi curricolari alla luce dei differenti bisogni educativi, garantendo un'uguaglianza di opportunità formativa che si realizzi nella cultura della partecipazione e nelle azioni di individualizzazione/personalizzazione didattica, orientate all'inclusione delle diversità. Il progetto didattico – educativo assume, dunque, una prospettiva evolutiva, la cui centralità appartiene ai bisogni dell'alunno, al suo sviluppo, alla condizione di salute, affinché queste dimensioni, in sinergia tra loro, rappresentino una parte attiva nel processo di costruzione di reti di apprendimento e socializzazione all'interno della classe.

L'inclusione implica il riconoscimento attivo ed autentico di tutti i cittadini, senza esclusioni, essa si legittima nel vissuto di appartenenza ed è un fondamentale diritto di ogni persona. Includere significa valorizzare le differenze, accogliere e promuovere l'altro sviluppando contesti di vita quotidiana capaci di rendere tutti i cittadini protagonisti della loro esistenza, garantendo loro la partecipazione piena ed attiva alla vita della comunità, considerando i loro potenziali un patrimonio comune e di arricchimento per l'intera umanità.

E' proprio in questa prospettiva che nella nota Miur n. 562 del 13 aprile 2019 il legislatore invita a considerare tra gli alunni BES anche quelli ad alto potenziale intellettuale.

Le strategie da mettere in atto per gli alunni e gli studenti con alto potenziale intellettuale, ai fini della personalizzazione dell'insegnamento, sono demandate all'autonomia delle scuole o meglio alle decisioni dei Team Docenti e dei Consigli di Classe.

In caso di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, Team docenti e Consigli di Classe possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale che di classe, valutando l'eventuale efficacia di un percorso di personalizzazione formalizzato in un Piano Didattico Personalizzato.

Anche il nostro Istituto intende sostenere la sfida di una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, intendendo il PAI non come un adempimento burocratico, bensì come *“uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno”*. Esso diventa una guida e uno strumento di autovalutazione del “modus operandi” della scuola inclusiva, finalizzato a mettere in evidenza tipologie di bisogni e risorse disponibili, criticità e punti di forza, concertazione di intenti, per una pianificazione responsabile delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi.

FINALITA'

Il nostro Istituto Scolastico si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Il nostro Istituto si pone di fronte alla tematica dell'inclusione come una scuola che vuole erogare un servizio di qualità, cioè efficace ed efficiente in ogni suo elemento, e quindi orientato a soddisfare i bisogni dell'utenza. Proprio per questo opera al fine di:

- ♣ ridurre l'insuccesso scolastico;
- ♣ arginare la dispersione;
- ♣ favorire una cultura di accoglienza degli stranieri;
- ♣ prevenire e arginare il disagio;
- ♣ favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento.

Il nostro Istituto interviene mettendo in atto percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti. Gli stessi vengono promossi:

- curando gli aspetti affettivo relazionali;
- utilizzando pratiche didattiche integranti;
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili;
- riformulando per tutta la classe la trasmissione delle conoscenze in modo da renderle accessibili ed efficaci;
- utilizzando una vasta gamma di approcci e un'ampia varietà di attività individuali e di gruppo;
- attivando momenti di recupero individuale;
- esplicitando agli alunni lo scopo dell'attività proposta e dei risultati attesi;
- rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni;
- permettendo un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi;
- promuovendo l'apprendimento per scoperta;
- valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno;
- creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo;
- condividendo i criteri valutativi;
- promuovendo strategie autovalutative e di valutazione tra pari;

- predisponendo verifiche personalizzate;
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni;
- utilizzando l'aiuto didattico, la facilitazione e la semplificazione in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili.

Il Piano Annuale per l'Inclusione elaborato dal nostro istituto raccoglie dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che si intende attuare e la proposta di assegnazione delle risorse che servono a realizzare gli obiettivi presentati.

I dati di tipo quantitativo si riferiscono alla rilevazione degli alunni tutelati dalla legge 104/92 e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tutelati dalla legge 170/2010. La circolare n.8 del 6 marzo 2013 fa riferimento anche ad altri alunni la cui situazione personale è tale da rendere molto difficile il processo di apprendimento come ad esempio gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, borderline cognitivo...), o con disagio comportamentale o che provengono da una situazione socioculturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o che non conoscono la lingua italiana in modo sufficiente da comprendere ciò di cui si parla a scuola.

Gli elementi qualitativi, invece, sono quelli che permettono una valutazione dell'Inclusività che la scuola vuole realizzare.

Il presente P.A.I. è basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento, delle relazioni tra docenti, alunni, famiglie e territorio.

Parte I – A.S. 2018/2019

Analisi dei punti di forza e di criticità

DATI DI CONTESTO

Rilevazione degli alunni iscritti nell'Istituto Comprensivo	
Alunni frequentanti l'Istituto	1005
Alunni iscritti alla Scuola dell'Infanzia	219
Alunni iscritti alla Scuola Primaria	469
Alunni iscritti alla Scuola Secondaria di Primo Grado	317

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI

SCUOLA DELL' INFANZIA

Classi	Alunni H	Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, ADHD/DOP, Borderline, ecc.)	Alunni con svantaggio socio-economico, comportamentale -relazionale	Alunni con svantaggio linguistico	Totale alunni BES per classe
1^A Orsara	1				1
2^A Orsara	3				3
1^A Castelluccio	1				1
2^A Castelluccio	1				1
1^A Faeto	1				1
1^A Castelluccio					---
1^A Troia via Castello					---
2^A Troia via Castello	1				1
3^A Troia via Castello	1				1
1^A Troia via Aldo Moro					---
1^B Troia via Aldo Moro					---
2^A Troia via Aldo Moro					---
3^A Troia via Aldo Moro					---

SCUOLA PRIMARIA

Classi	Alunni H	Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, ADHD/DOP, Borderline, ecc.)	Alunni con svantaggio socio-economico, comportamentale-relazionale	Alunni con svantaggio linguistico	Totale alunni BES per classe
1^A					---
2^A			1		1
3^A	1				1
4^A					---
5^A	1				1
1^B	1				1
2^B					---
3^B					---
4^B		2			2
5^B	2				2
1^C					---
2^C	1				1
3^C					---
4^C		2			2
5^C	1	1			2
1^D					---
2^D					---
3^D					---
4^D					---
5^D	1	1			2
1^E			1		1
2^E	1				1
3^E					---
4^E	1	1			2
5^E					---
1^F					---
2^F					---
3^F					---
4^F	1	1	2		4
5^F			1		1
1^/2^ H					---
3^H					---
4^/5^ H	1				1

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classi	Alunni H	Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, ADHD/DOP, Borderline, ecc.)	Alunni con svantaggio socio-economico, comportamentale-relazionale	Alunni con svantaggio linguistico	Totale alunni BES per classe
1^A		1			1
2^A	1		1	1	3
3^A	1		1		1
1^B	1	2			3
2^B	1	1	2	2	6
3^B	1		1	1	3
1^C	1		1	1	3
2^C	1	1	1		3
3^C					---
2^D			1		1
3^D	2	1	1		4
1^E	1		2		3
2^E	1				1
3^E	1				1
1^/2^F			1		1
3^F					---
1^/2^G	1		1		2
3^G		1			1

SINTESI D'ISTITUTO

1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	31
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	14
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	--
➤ Altro – Disturbo aspecifico dell'apprendimento	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	--
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	18
➤ Altro	--
Totali	71
% su popolazione scolastica	7,1%
N° PEI redatti dai GLHO	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	21

Al 13/06/2019 risultano iscritti nell'istituto altri cinque alunni con disabilità certificate.

**RISORSE UMANE PER L'INCLUSIVITA' PRESENTI
NELL'ISTITUTO**

	N° cattedre di sostegno	N° alunni H	Rapporto docente di sostegno/alunno	Assistenti educativi
SCUOLA DELL'INFANZIA	4	8	1/2	
SCUOLA PRIMARIA	6	11	1/1,8	
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	6	12	1/2	

RISORSE PROFESSIONALI

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		--
Altro:		--

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro:	--
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	--
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	--

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	--
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	--
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	--
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	--

PUNTI DI FORZA E CRITICITA'

PUNTI DI FORZA

- La scuola progetta percorsi formativi atti a favorire il successo scolastico di ogni alunno con particolare riferimento ai soggetti BES: alunni H, DSA, ADHD, stranieri, adottati o a vario titolo portatori di disagi sociali, ambientali e culturali, attraverso varie forme di didattica inclusiva (tutoring, cooperative learning, classi aperte con gruppi di livello, facilitazione, compensazione, semplificazione).
- La scuola organizza attività formative extracurricolari e favorisce la partecipazione a progetti PON in tema di inclusione.
- È in atto la predisposizione della modulistica necessaria a rendere più snelle le procedure per la compilazione di PEI e PDP.
- Sviluppo di obiettivi e contenuti trasversali per l'affermazione e l'interiorizzazione di valori inclusivi.
- Elaborazione di criteri di valutazione e di strategie coerenti con prassi inclusive espliciti nella sezione specifica del PTOF.
- Raccordo costante con le famiglie per l'individuazione delle problematiche e la messa in atto di strategie educative e affettivo – relazionali comuni.
- Partecipazione dei docenti al corso di formazione “Dislessia Amica” negli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019 e ad altri corsi di formazione specifici per aggiornare la didattica inclusiva e specifica per le categorie BES e disabilità.
- Interventi di collaborazione positiva e produttiva da parte del personale ATA.

CRITICITÀ

- Presenza di classi particolarmente “difficili” in cui è più complesso attivare percorsi personalizzati e individualizzati.
- Necessità di attivare percorsi specifici per la progettazione e la stesura del PEI e del PDP su base ICF;
- Difficoltà delle famiglie ad accettare le problematiche rilevate dai docenti e conseguente modesto apporto negli interventi di compensazione e di integrazione.
- Non sempre i genitori accettano senza difficoltà i piani di studio personalizzati e prima ancora i controlli presso centri specializzati per i loro figli, poiché hanno paura del giudizio della comunità, temendo atteggiamenti di isolamento e/o discriminazione.
- Non tutti gli alunni con BES possono contare, alla fine delle attività didattiche, del necessario supporto da parte delle famiglie.
- Potenziare la collaborazione con gli Enti Locali e agenzie del territorio per ottimizzare e implementare le risorse.
- Appare necessario implementare l'utilizzo delle attività laboratoriali alternative alla didattica trasmissiva per incentivare i livelli di motivazione.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:	--	--	--	--	--
Altro:	--	--	--	--	--
<i>* = 0: per niente - 1: poco - 2: abbastanza - 3: molto - 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI A.S. 2019/2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'Istituto Comprensivo "Virgilio-Salandra" si impegna a costituire anche per l'a.s. 2019-2020 il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) ed a coinvolgerne tutte le componenti, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, come stabilito dalla L. 53/2003, dal D.M. 27.12.2012 e dal Decreto Legislativo n°66 del 13 aprile 2017.

Al fine di incrementare i livelli di inclusività andranno predisposti protocolli di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- ✚ alunni certificati ai sensi della legge 104: viene applicato il protocollo che prevede la redazione di un PEI da monitorare nel corso dell'anno scolastico e di un PDF;
- ✚ alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011): viene applicato il protocollo che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico;
- ✚ alunni con altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività, funzionamento cognitivo limite, ecc.): se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia

stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- ✚ alunni con svantaggio socioeconomico e culturale: la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- ✚ alunni con svantaggio linguistico e culturale: sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di apposite prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività organizzate nell'istituto per favorire l'inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti e precisamente:

Dirigente Scolastico: coordinazione e monitoraggio di tutti gli aspetti organizzativi e gestionali.

Referente BES: rilevazione dei bisogni degli alunni e collaborazione nella programmazione di interventi adeguati con il team docenti; supporto per gli insegnanti nella redazione del PDP; elaborazione di una proposta PAI; raccolta piani di lavoro PEI e PDP.

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; supporto al Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES.

Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educativo: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: Delibera del PAI; esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto ha assunto un forte impegno nella conoscenza e nella valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della formazione degli insegnanti attraverso la realizzazione di percorsi formativi strutturati. Una maggiore sensibilità verso le tematiche inclusive ha permesso la partecipazione a corsi di formazione specifici. Ne è esempio il corso di formazione "Dislessia amica" organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia, a cui ha partecipato un cospicuo numero di docenti.

I docenti di sostegno, in possesso di formazione specifica, forniscono con regolarità consulenza e

supporto ai docenti curricolari. Nonostante ciò sarebbe auspicabile l'attivazione di ulteriori percorsi formativi specifici per tutti i docenti, affinché si realizzi ordinariamente una didattica prevalentemente inclusiva.

Si prevede, in tal senso, l'attuazione di formazione o autoformazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- le norme a favore dell'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
 - progettazione e stesura del PEI e del PDP su base ICF.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto le competenze raggiunte siano riconducibili ai livelli di accettabilità.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti, obiettivi e traguardi di competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune e stabiliscono la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la progettazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I diversi tipi di sostegno sono organizzati in modo adeguato dai tre ordini di scuola in base alle proprie esigenze.

Scuola dell'Infanzia: Attività laboratoriali.

Scuola Primaria: Attività simili per le classi I, II, III in funzione di attività laboratoriali e classi aperte, attività specifiche per le classi IV e V per potenziare le competenze curricolari.

Scuola Secondaria: Attività integrate per potenziare le competenze curricolari.

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno, insegnanti di classe e assistenti educativi.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educativi promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità e interventi che favoriscono l'autonomia unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring

- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Risulterà necessario prevedere la concertazione fra il servizio all'inclusione offerto dalla scuola e tutte le altre iniziative di inclusione già presenti ed operanti all'esterno della scuola, compresi i servizi offerti da enti pubblici(in particolare l'Ufficio di Zona di Troia) e privati nel campo della cura e della terapia di particolari forme di disturbo e di disagio psico-sociale già conosciuto e trattato, per stringere con essi accordi e protocolli di lavoro efficaci che consentano un interscambio di dati e di modalità d'intervento.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia ha un ruolo di condivisione delle scelte educative proposte dalla scuola per l'inclusività e si chiede la collaborazione volontaria e gratuita per sostenere la scuola nelle attività integrate nel territorio. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Talvolta la condizione di svantaggio socio-culturale-economico-linguistico impedisce uno scambio proficuo; in questi casi l'Istituzione scolastica collabora con gli operatori del servizio educativo comunale e con l'operatore sociale.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e del PEI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il nostro Istituto si propone di accogliere l'alunno, persona nella sua interezza, seguirlo e orientarlo nel percorso didattico-educativo personalizzato, ponendo attenzione alle attitudini e ai talenti di ciascuno, ai rapporti interpersonali tra pari e con gli adulti, in una crescente valorizzazione dei ruoli e delle diverse professionalità. Formare ed educare significa, oggi più che mai nella società globale della conoscenza, fornire metodo e competenze poiché il proseguimento degli studi e l'inserimento futuro nel mondo del lavoro richiede grandi capacità di adattamento, consapevolezza di sé, atteggiamenti propositivi e responsabili.

Il progetto di Inclusione di Istituto, pertanto, intende garantire il diritto allo studio e il successo formativo della globalità degli allievi, sostenendone la partecipazione e l'inclusione alla vita scolastica, promuovendo interventi efficaci per contrastare la dispersione, sollecitando situazioni di benessere psico-fisico, riconoscendo la specificità dei bisogni e garantendo a tutti gli alunni pari opportunità nel percorso educativo e didattico per promuovere un armonico sviluppo della personalità.

Per garantire tutto ciò sono state individuate le seguenti finalità:

- valorizzare le qualità di ciascuno e fornire strumenti per la crescita e la formazione integrale della persona;

- promuovere la dignità e le pari opportunità, prestando sostegno alle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio;
- favorire l'interazione e l'integrazione attraverso la conoscenza e il confronto tra la nostra e le altre culture.

Risulta necessario predisporre modelli/griglie per i singoli svantaggi rilevati all'interno dell'istituzione scolastica per la realizzazione di P.D.P e P.E.I. adatti ai bisogni formativi di ciascun allievo in cui siano definiti i ruoli delle componenti coinvolte interne/esterne alla scuola.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Lo scopo fondamentale dell'Istituto è quello di valorizzare le risorse di sostegno e/o educatori assegnati programmando la realizzazione di progetti mirati agli effettivi bisogni degli studenti. Ogni intervento è posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola (associazioni territoriali, genitori, artigiani, etc.). Tali risorse sono acquisite con una convenzione scritta e distribuite in base alla specificità dei progetti proposti per l'inclusività.

L'istituto necessita:

- ❖ L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- ❖ Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- ❖ L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- ❖ L'assegnazione di assistenti educativi per gli alunni con disabilità e con DSA dal primo periodo dell'anno scolastico.
- ❖ L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico.
- ❖ L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri.
- ❖ Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- ❖ Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Particolare attenzione viene data al passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. Valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

Il PAI è stato elaborato dalla Referente Bes d'Istituto e costituisce parte integrante del PTOF.

Lo stesso è stato presentato e discusso nel GLI in data 13/06/2019.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2019

La referente per l'Inclusione

Antonella Jagulli



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Michela Ciampi

